

Roma, 16 gennaio 2019

STUDIO FONDAZIONE FILIPPO CARACCILO DI ACI
MOTO E SCOOTER A ROMA:
DIMINUISCONO GLI INCIDENTI, MA BUCHE E TOMBINI FANNO PAURA
400.000 VEICOLI PERCORRONO OGNI GIORNO LE VIE DELLA CAPITALE,
MA 1 SU 2 NON E' IN REGOLA CON LA REVISIONE.
OLTRE IL 24% DEI MOTOCICLISTI INTERVISTATI USA LO SMARTPHONE ALLA GUIDA.
IL 23 GENNAIO GUIDA SICURA PER 150 GIOVANI DELLE SCUOLE ROMANE.

Dal 2010 gli incidenti che hanno coinvolto moto e motorini a Roma in ambito urbano sono **diminuiti del 38%**, i morti del **40%** e i feriti del **38%**. Sulle strade della Capitale, però, si contano oltre **5.000 sinistri l'anno** con un veicolo a due ruote: **14 al giorno**. **Ottobre** è il mese con più incidenti (10% del totale su due ruote), mentre a **maggio** si verificano più decessi (1 su 4). Durante il **rientro serale casa-lavoro** (17:00-21:00) si concentra il 31% degli scontri per moto e scooter, ma è nelle **ore notturne** (22:00-6:00) che si contano più morti su due ruote (34% del totale). È quanto emerge dallo studio *“La sicurezza stradale nella Capitale delle due ruote”*, realizzato dalla **Fondazione Filippo Caracciolo di ACI e presentato oggi dall'Automobile Club Roma**, che analizza la mobilità di moto e scooter, anche attraverso interviste su un campione di oltre 800 conducenti e rilievi dei comportamenti negli incroci più pericolosi.

Nonostante il miglioramento dei dati sull'incidentalità, emergono criticità da fronteggiare con urgenza: il 98% dei motociclisti intervistati indica le **buche** come primo fattore di rischio. Seguono lo stato dei **tombini** (81% delle risposte) e il comportamento indisciplinato degli **automobilisti** (64%). Quasi la metà di chi si muove in moto e scooter lungo i 5.500 chilometri di strade romane include tra i pericoli anche pedoni e ciclisti. Lo studio evidenzia pure i vizi dei rider romani: il 50% dei 393.144 veicoli a due ruote circolanti a Roma non è in regola con la **revisione** (secondo il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture) e il 24% dei motociclisti dichiara di usare lo **smartphone** mentre guida. Quattro su dieci ammettono di superare i limiti di velocità, oltrepassare la linea continua e passare con semaforo giallo, ma più del 60% dichiara di zigzagare nel traffico.

Tali comportamenti non trovano sempre adeguato contrasto nelle **sanzioni**: gli intervistati dalla Fondazione Caracciolo confermano di aver ricevuto verbali per le infrazioni commesse, ma più per **divieto di sosta** (44% delle risposte) e violazione delle **corsie riservate** ai mezzi pubblici (35%). Solo il 19% delle multe confessate puniscono l'eccesso di velocità e appena il 9% il mancato rispetto del semaforo.

Lo studio rileva anche la scarsa consapevolezza degli utenti: il **casco jet** “aperto” è preferito da 67 utenti su 100, ma solo il 28% degli intervistati dichiara di sostituirlo in caso di incidente. In merito all'equipaggiamento, i **guanti** sono utilizzati da 1 su 4, la **giacca tecnica** da 1 su 10 e i **pantaloni con protezioni** da 1 su 100. Il fabbisogno di formazione è sottolineato in primis dagli stessi motociclisti: il 76% ritiene necessario introdurre **prove pratiche in circuito** per il conseguimento della patente e il 90% chiede più **test su strada**.

*“A Roma ogni anno muoiono mediamente 30 persone su due ruote – dichiara **Giuseppina Fusco**, vice presidente dell'Automobile Club d'Italia e presidente della Fondazione Filippo Caracciolo – e tra le cause spiccano distrazione, distanza di sicurezza e velocità. Incide in modo pesante anche l'età del parco circolante, privo dei principali strumenti di assistenza alla guida (ADAS), oltre all'inadeguatezza del manto stradale e la scarsa consapevolezza sugli equipaggiamenti di sicurezza”.* Secondo la Fusco, *“è necessario promuovere campagne di sensibilizzazione sui comportamenti corretti, intervenire sulle infrastrutture, incentivare il rinnovo del parco e migliorare la formazione alla guida, come richiesto dalla maggioranza degli intervistati”.*